

# ECONOMIA

## Il rischio del credito

# Caricento a Sondrio, prezzo "ballerino" Dipende dal valore dell'azione Bps

Con 1,4 di concambio 3,9 euro ai piccoli soci. Mattarelli contro i vertici della banca, il Consiglio d'indirizzo prende tempo

Quanto valgono per la Popolare di Sondrio le azioni di Caricento? Il nodo dell'operazione annunciata mercoledì dalle note congiunte di Fondazione Caricento e Bps, è tutto qui: quanto arriverà in tasca agli azionisti centesi è legato a filo doppio al prezzo dell'azione della banca valtellinese, che è quotata in Borsa, e di conseguenza può variare anche di parecchio. Non a caso i piccoli azionisti si dicono preoccupati in prospettiva dicembre 2020, data entro la quale sarà formulata l'offerta per tutte le azioni non ancora incamerate da Bps; nel frattempo se la prendono con gli amministratori Caricento, «in questi anni la città ha perso 120 milioni di euro con il calo di valore delle azioni della banca».

**I CONTRETI**

L'operazione è impostata su due fasi. Nella prima fase la banca valtellinese acquisterà dalla Holding Crc, sempre controllata dalla Fondazione, il 51% del capitale Caricento, con un mix di denaro e cambio azionario. In contanti arriveranno 6,5 milioni di euro per l'acquisto di un milione di azioni, pari cioè a 6,5 euro ad azione. Lo scambio di azioni avverrà invece sulla base di un rapporto di concambio di 1,4 azioni Bps di nuova emissione (è previsto un aumento di capitale ad hoc) per ciascuna Caricento, attribuendo al titolo valtellinese un valore unitario di 3,41 euro e a quello centese di 4,774 euro. La seconda fase prevede appunto un concambio puro per ra-



Cristiana Fantozzi, presidente della Fondazione Caricento, al microfono all'ultima assemblea

strellare la parte rimanente del capitale di Caricento, nella parte residuale dalla Fondazione e per il resto dai piccoli azionisti. Il rapporto di concambio sarà sempre 1,4 salvo eventi straordinari.

Il punto è che l'ultima quotazione borsistica per l'azione Bps è 2,788 euro e quindi applicando il concambio a 1,4, il valore dell'azione Caricento scenderebbe a 3,9 euro. Sono questi i soldi che gli azionisti centesi incasserebbero oggi, vendendo le azioni incamerate con il concambio.

**LE REAZIONI**

Marco Mattarelli, dell'associazione piccoli azionisti (250 iscritti dichiarati su 10mila piccoli soci centesi), la prende larga: «Nell'ottobre 2017 le azioni costavano 12 euro, e il bilancio si è chiuso con un utile di 9,4 milioni, quindi molto



Un'assemblea dei piccoli azionisti Caricento con Marco Mattarelli

positivamente. Eppure si va a chiudere la vendita ad un prezzo molto inferiore: cos'è successo? A questa domanda devono rispondere gli amministratori della banca, non i vertici della Fondazione, che hanno fatto un'operazione giusta dal loro punto di vista». I piccoli azionisti prendono comunque tempo prima di una presa di posizione ufficiale e di eventuali azioni.

Si riserva di assumere una posizione Raffaela Cavicchi, nuova vicepresidente del Consiglio d'indirizzo appena insediato, «dobbiamo ancora valutare le cifre». Il nodo è se la Fondazione rischi o no una perdita patrimoniale con i prezzi indicati, tenendo conto che le azioni sono iscritte attualmente a valore di libro di 4,69 euro. —

Stefano Clervo

BRUNO LOMBARINI/ISSIMANI

**PRESIDENTE FONDAZIONE**

## Fantozzi: grande colpo Vendere era necessario

«Vendere per intero Caricento ad una delle prime dieci banche d'Italia è stato un colpo da maestri. Tutti, a Cento, dovrebbero rendersene conto». Cristiana Fantozzi, presidente della Fondazione Caricento, sfoga così mesi di tensione per una trattativa decisamente complessa che ha portato a tensioni molto forti all'interno della stessa Fondazione e in città. «Voglio sottolineare anzitutto, oggi lo posso dire, che l'immagine di un'assemblea della Fondazione in maggioranza contraria

co "mari e monti". Questo la renderà ancor più solida e con nuove ed interessanti prospettive di mercato da esplorare».

**PIANO INDUSTRIALE**

Un progetto che ha già ottenuto l'approvazione da parte di Banca d'Italia e prevede un piano industriale ambizioso: «Forse della diversificazione settoriale, la fusione permetterà di cogliere in uno l'opportunità di realizzare importanti economie di scala in punto costi, assieme ad aperture mirate e spostamenti di filiali per "chiusure" territoriali. Bce, la cui sede rimarrà a Corporeno, avrà così 27 filiali, senza alcuna sovrapposizione territoriale, oltre 16.500 soci, circa 88 milioni di euro di patrimonio, impieghi netti per 971 milioni di euro,

## L'ISTITUTO DI CORPORENO Banca Centro Emilia, fusione e adesione alla Cassa Centrale

**Domenica 4 novembre cruciale assemblea dei soci sulla doppia operazione**  
Nasce una banca da 27 filiali la sede resterà nel Gentese

Dal progetto di fusione di Banca Centro Emilia di Corporeno con il Credito Cooperativo

Reggiano al completamento del percorso che porterà all'adesione di Bce al gruppo Cassa Centrale. L'assemblea ordina-

ria e straordinaria dei soci di Banca Centro Emilia, domenica 4 novembre nella Sala Polivalente di Casumarco, sarà un appuntamento decisivo, con la fusione all'ordine del giorno, assieme all'integrazione dell'attuale Cda, dopo le dimissioni di tre componenti.

«L'assemblea - spiegano il presidente Giuseppe Accorsi e il direttore generale Giovanni Govoni - sarà di importanza storica per due decisioni strate-

giche. La prima riguarda il progetto di fusione con il Credito Cooperativo Reggiano, che porterà Banca Centro Emilia ad estendersi territorialmente in tutta l'Emilia centrale, dalla montagna reggiana al mare dei lidi ferraresi, dalla meccanica di Reggio Emilia, all'automotive di Cento, al biomedicale di Mirandola, a tutte le filiere agroindustriali (foraggi, vino e pomodoro in primis) per arrivare al turisti-

una raccolta totale di 1. 539 milioni, con una dimensione operativa più rispondente alle esigenze del mercato».

Chiaro l'obiettivo annunciato da Accorsi e Govoni: «Essere vicini alle esigenze di soci e clienti, mantenendo inalterata la nostra identità di banca di credito cooperativo a mutualità

**Presidente e direttore: la nuova capogruppo sarà un gruppo bancario primario**

prevalente, eredità comune di entrambe le banche, e al contempo perseguire con maggiore forza ed efficacia la protezione del risparmio e l'accesso al

credito per le imprese e famiglie del territorio di riferimento».

**NUOVO STATUTO**

La seconda decisione di strategica importanza riguarda il perfezionamento dell'adesione alla Cassa Centrale, già deliberata dall'assemblea dell'11 maggio 2017 e resa obbligatoria per tutte le Bcc: «I soci saranno chiamati ad approvare il nuovo Statuto che regolerà i rapporti fra la banca e la futura capogruppo contribuendo così a creare uno dei primi gruppi bancari del nostro paese insieme a circa altre 90 Bcc». A conclusione dei lavori la banca assegnerà le borse di studio edizione 2017/2018. —

Beatrice Bartheletti

BRUNO LOMBARINI/ISSIMANI